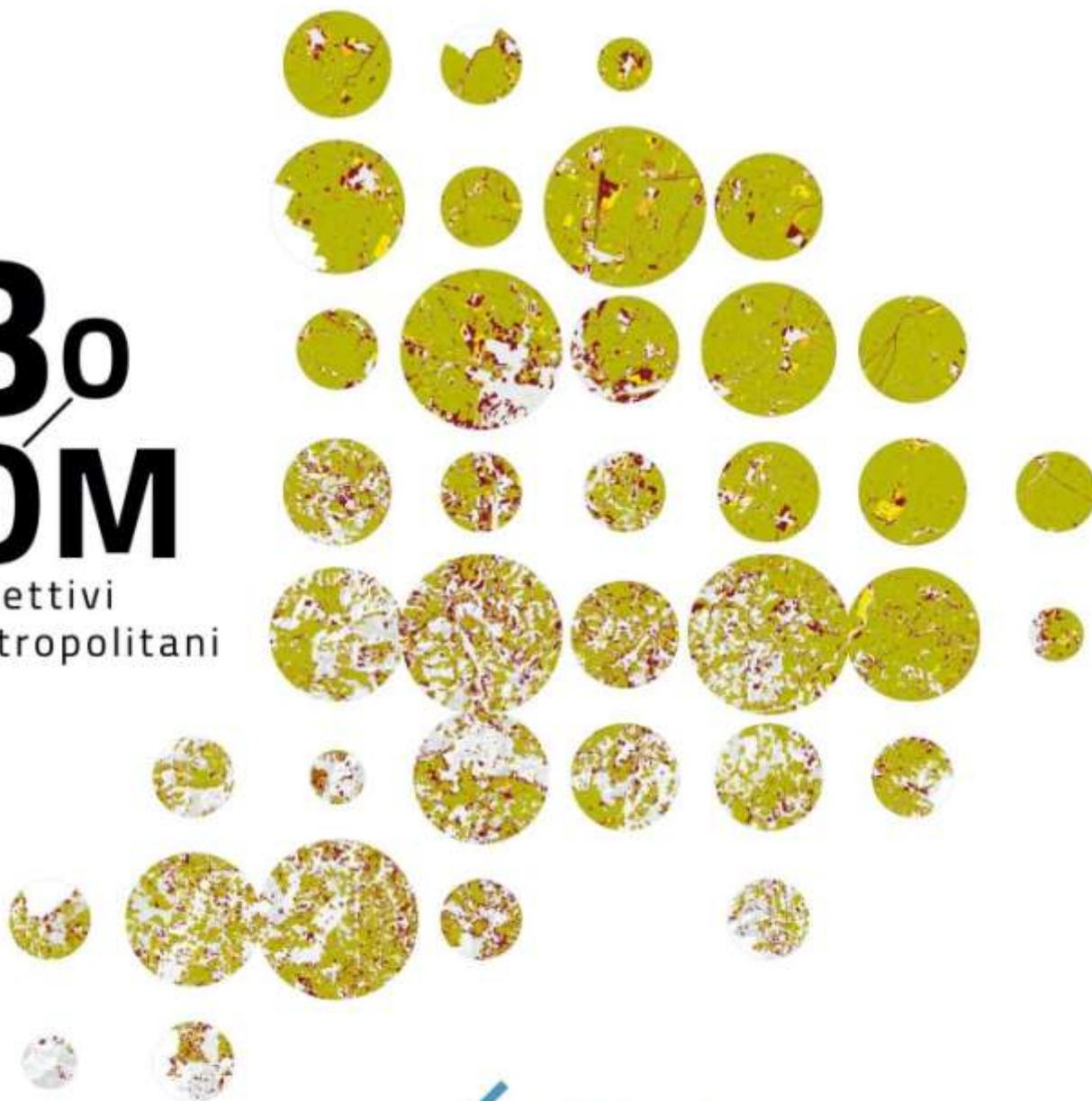


Stesura approvata



Bo OM

Obiettivi
Metropolitani



ALLEGATO 9

Contesto
del Piano Territoriale
Metropolitano

Il mercato del lavoro

Indice



1. Cambiamenti dell'occupazione registrati nel decennio 2008-2018	4
2. I flussi di lavoro: focus sul turismo ed il commercio	13
3. Le previsioni occupazionali delle imprese	22



Il mercato del lavoro

I dati analizzati in questo capitolo - che fanno riferimento alle fonti Istat e al Sistema informativo del lavoro nel decennio 2008-2018 (ultimi dati disponibili) - mostrano una sostanziale tenuta del mercato del lavoro bolognese che può contare su un contesto caratterizzato da solide realtà produttive.

Di seguito le principali tendenze:

- Nella Città metropolitana di Bologna gli occupati sono 466 mila (2018) con una crescita del 5% rispetto al 2008. I servizi - con un aumento di 42.300 unità nel decennio analizzato (pari a +14,6%) - rappresentano un importante bacino di sbocco sul mercato del lavoro. In particolare, nell'ultimo triennio (2016-2018) si assiste ad un incremento consistente degli occupati nelle attività di commercio, alberghi e ristorazione e trasporto. Si segnala inoltre nell'ultimo anno monitorato (2018) la ripresa degli occupati nel settore manifatturiero (+7,9%) dopo la flessione registrata negli anni precedenti.
- Per quanto riguarda l'aspetto contrattuale, nel decennio 2008-2018 aumentano i contratti dipendenti a fronte di una diminuzione dei lavori autonomi. In particolare, si assiste ad un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato che si delinea chiaramente anche su Bologna nella fase più recente, soprattutto grazie alle trasformazioni da altri tipi di contratto.
- Per quanto riguarda i settori, vi sono differenze strutturali significative che riguardano la diffusione delle tipologie contrattuali: l'industria è il comparto in cui la quota di occupati dipendenti è maggiore e in tendenziale aumento, pari al 93% al contrario nell'agricoltura gli occupati dipendenti sono in flessione e rappresentano il 22,3% del totale nel 2018. Nei servizi la quota di dipendenti è in crescita raggiungendo il 78,2%; tale andamento risulta comune anche al commercio, alberghi e ristoranti così come altre attività dei servizi.
- Il mercato del lavoro nel settore turistico per effetto delle recenti dinamiche espansive è cresciuto in modo significativo, con una diffusione dei contratti a tempo determinato e recentemente del recupero dei contratti a tempo indeterminato. Si segnala anche un trend al rialzo del lavoro intermittente per un effetto sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente che dà un forte impulso al settore turistico: si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.
- La ripresa dell'occupazione riguarda anche il settore del commercio che torna a registrare un saldo positivo già dal 2015, con una evidente crescita delle posizioni lavorative negli ultimi due anni.
- La tenuta dell'occupazione nella Città metropolitana di Bologna si è riflessa nell'andamento del tasso di occupazione che si è attestato nel 2018 al 72,4%, in lieve recupero negli ultimi anni. Nell'arco dell'ultimo decennio 2008-2018, si è manifestato un forte calo del tasso di occupazione dei giovani a cui è corrisposto un aumento dell'occupazione della classe 55-64 anni, evidenziando la difficoltà dei giovani, soprattutto nelle fasi di recessione economica, ad entrare nel mondo del lavoro. Contestualmente, negli ultimi dieci anni il tasso di disoccupazione della Città metropolitana bolognese è cresciuto di 3,4 punti percentuali, passando dal 2,2% nel 2008

al 5,6% nel 2018. L'aumento del tasso di disoccupazione associato alla crescita del numero di occupati si può però imputare all'aumento dell'offerta di lavoro (sono infatti aumentate le persone in cerca di lavoro) spinta da condizioni occupazionali più favorevoli rispetto alle fasi di recessione.

1. Cambiamenti dell'occupazione registrati nel decennio 2008-2018

La solidità del sistema imprenditoriale bolognese caratterizzato da importanti realtà produttive ha consentito una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali nell'ultimo decennio, con un incremento di 22,2 mila occupati nella città metropolitana tra il 2008-2018 (+5%) e di 16,5 mila nel solo comune di Bologna (+9,8%). La tenuta dell'occupazione a livello metropolitano è stata sostenuta soprattutto dal settore terziario che ha segnato un incremento del numero degli occupati del 14,6% negli ultimi dieci anni (che si traduce in una crescita di 42.300 occupati). Al contempo sono calati gli occupati nel segmento manifatturiero (-8,1%; con una perdita di 9.100 unità) e nelle costruzioni (-48,1%; -16.600 unità).

Nel dettaglio, l'occupazione nell'area metropolitana di Bologna ha subito due importanti battute di arresto: la prima in corrispondenza della crisi del 2008 e 2009, registrando una flessione annua del 2,1%, a causa di una pesante fuoriuscita di addetti dal comparto manifatturiero (-7,7%) e da quello dell'edilizia (-9,1%); la seconda tra il 2011 e il 2012, con una contrazione dell'1,6% dovuta alla perdita occupazionale nel settore primario (-20,2%), associata al comparto delle costruzioni (-6,5%) e alla manifattura (-3,8%).

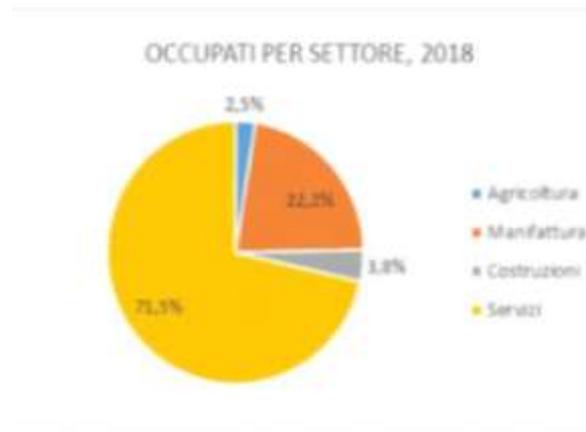
Nel complesso nel 2018 - anno in cui si consolida il superamento già avvenuto nel 2016 del numero degli occupati del 2008- si contano nella Città metropolitana di Bologna quasi 466 mila lavoratori di cui quasi l'80% dipendenti (370mila) e il restante 20% autonomi (96mila). In relazione al settore di attività economica, il 71,5% degli occupati afferisce al settore terziario (con 333 mila unità), mentre il 22,2% degli occupati confluisce nel settore manifatturiero (103 mila unità). Le costruzioni impiegano 18 mila addetti, pari al 3,8% del totale, mentre l'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo residuale per il numero degli addetti (11.700; 2,5%).

Figura 1 - Città metropolitana Bologna: occupati totali e variazione media annua, 2008-2018 (%)



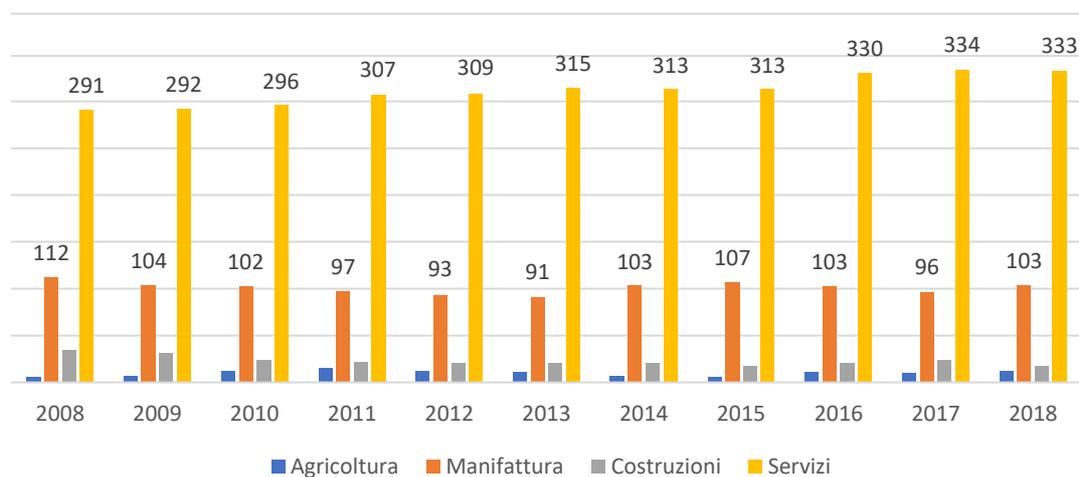
Fonte: dati Istat

Figura 2 - Città metropolitana Bologna: occupati per settori di attività, 2018 (%)



Fonte: dati Istat

Figura 3 - Città metropolitana Bologna: occupati per macro settore 2008-2018 (in migliaia)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

Nel 2018, i livelli occupazionali complessivi nella città metropolitana bolognese sono tornati a mostrare una lieve tendenza espansiva pari a +0,5% (pur registrando ancora due anni di stallo nel 2015 e nel 2017) per attestarsi, come detto, intorno alle 466 mila unità. In questo quadro si segnala nell'ultimo anno l'aumento del +7,9% degli occupati nel settore manifatturiero e del 13,2% nel settore primario.

La tendenza di ripresa è confermata da una diminuzione delle ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) nella Città Metropolitana di Bologna che nel 2018 risultano circa la metà di quelle del 2017 ed in ulteriore forte calo rispetto al 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi.

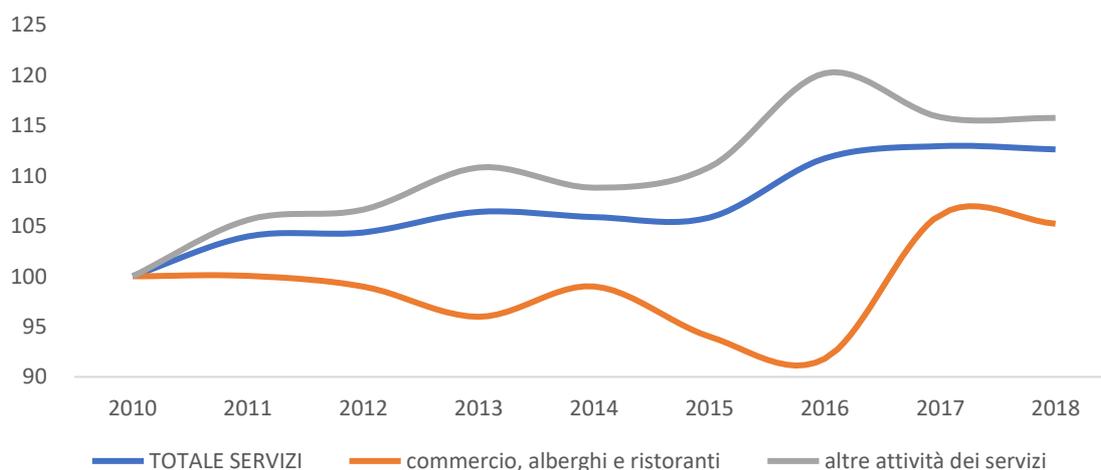
Tavola 1 - Città metropolitana Bologna: occupati per macro settore di attività economica (variazioni medie annue 2008-2018)

Variazioni	Agricoltura	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Tot. Occupati
2009/2008	+12,4%	-7,7%	-9,1%	+0,6%	-2,1%
2010/2009	+85,5%	-1,5%	-22,9%	+1,1%	+0,1%
2011/2010	+19,6%	-5,4%	-10,3%	+3,9%	+1,4%
2012/2011	-20,2%	-3,8%	-6,5%	+0,4%	-1,6%
2013/2012	-6,1%	-2,8%	+4,3%	+2,0%	+0,8%
2014/2013	-38,7%	+14,1%	-1,8%	-0,5%	+1,5%
2015/2014	-18,1%	+3,5%	-17,3%	0,0%	-0,3%
2016/2015	+90,5%	-3,7%	+21,0%	+5,6%	+5,0%
2017/2016	-4,5%	-6,8%	+13,5%	+1,1%	-0,2%
2018/2017	+13,2%	+7,9%	-24,2%	-0,3%	+0,5%
2018/2009	91,8%	-8,1%	-48,1%	+14,6%	+5,0%
2018/2009 (n. occupati)	+5.600	-9.100	-16.600	+42.300	+22.300

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

Nel grafico seguente, si evidenzia l'andamento dell'occupazione nel comparto dei servizi e dei sub settori. Il settore del commercio, alberghi e ristoranti risulta in espansione negli ultimi anni anche per effetto del recente incremento turistico. Dal punto di vista occupazionale, nel 2018 si assiste ad un "effetto rimbalzo" in seguito alla forte espansione dei due anni precedenti, con una lieve contrazione del numero degli occupati pari a circa mille persone (-0,8%).

Figura 4 – Andamento degli occupati nei Servizi e nelle attività di commercio, alberghi, ristorazione e altre attività nella città metropolitana di Bologna. 2009-2018 (n. indice 100=2010)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Istat

Nella Città Metropolitana di Bologna il lieve incremento dei livelli occupazionali nel 2018 rispetto all'anno precedente (+0,5%) è ascrivibile interamente ai lavoratori alle dipendenze che sono

aumentati di 5.873 unità, mentre i lavoratori autonomi sono diminuiti di più di 3.580 unità sempre nel 2018. La stessa tendenza caratterizza gli ultimi dieci anni in cui si assiste ad un cambiamento delle condizioni contrattuali che favorisce la diffusione del contratto dipendente rispetto al lavoro autonomo.

Figura 5 - Città metropolitana Bologna: occupati per posizione lavorativa (in migliaia, 2008-2018)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

La quota di occupati dipendenti risulta pari al 79,5% nel 2018, in aumento rispetto al 2010 quando rappresentava il 74% del totale, confermando la maggiore diffusione delle condizioni contrattuali dipendenti rispetto ai lavoratori autonomi. Per quanto riguarda i settori, vi sono differenze strutturali significative: l'industria è il comparto in cui la quota di occupati dipendenti è maggiore, pari al 93%, con un lieve aumento rispetto al 2008; al contrario nell'agricoltura gli occupati dipendenti rappresentano il 22,3% del totale, in flessione rispetto agli ultimi 4 anni. Nei servizi la quota di dipendenti raggiunge il 78,2%, in netto aumento rispetto al 2010; tale andamento risulta comune anche al commercio, alberghi e ristoranti così come altre attività dei servizi.

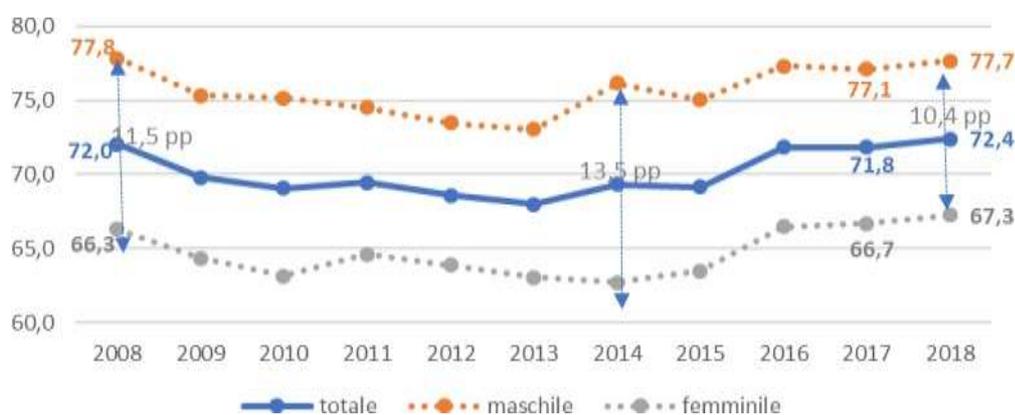
Tavola 2 - Città metropolitana Bologna: %occupati dipendenti per settore di attività (% , 2010-2018)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale occupati	74,0%	73,6%	74,7%	74,1%	75,2%	78,3%	77,6%	78,6%	79,5%
Agricoltura	17,0%	24,5%	15,3%	16,8%	27,4%	39,3%	41,8%	23,7%	22,3%
Industria in senso stretto	89,8%	89,9%	89,4%	88,7%	90,1%	93,5%	89,2%	92,5%	93,1%
Costruzioni	63,0%	49,3%	55,8%	51,8%	40,4%	49,3%	65,6%	57,0%	60,8%
Totale servizi	71,8%	72,6%	73,8%	73,4%	73,6%	75,5%	75,9%	77,8%	78,2%
Commercio, alberghi e ristoranti	65,9%	69,8%	68,4%	63,5%	67,2%	69,4%	67,5%	70,1%	73,8%
Altre attività dei servizi	74,4%	73,8%	76,0%	77,0%	76,1%	77,7%	78,7%	80,8%	80,0%

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

La tenuta dell'occupazione nella Città metropolitana di Bologna si è riflessa nell'andamento del tasso di occupazione che si è attestato nel 2018 al 72,4%, in lieve recupero negli ultimi anni. Il confronto di genere evidenzia una differenza strutturale di almeno 10 punti percentuali tra il tasso di occupazione maschile e femminile (rispettivamente pari al 77,7% e al 67,3% nel 2018) che trova la massima intensità nel 2014, a seguito di una ripresa dell'occupazione della sola componente maschile, dopo la flessione registrata negli anni difficili della crisi a fronte di un arretramento della componente femminile.

Figura 6 - Città metropolitana Bologna: tasso di occupazione per genere, 2008-2018(*)



(*) Tasso di occupazione: occupati di 15-64 anni*100/ Popolazione di 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi di età mostra un'ampia forbice tra le classi centrali rispetto a quelle giovani e più adulte. Nell'arco dell'ultimo decennio, si è manifestato un forte calo del tasso di occupazione dei giovani nella fascia di età 25-34 anni e 15-24 anni a cui è corrisposto un aumento dell'occupazione della classe 55-64 anni, evidenziando la difficoltà dei giovani, soprattutto nelle fasi di recessione economica, ad entrare nel mondo del lavoro. Dal 2016 si segnala una lieve ripresa occupazionale della componente 25-34 anni, segnando nell'ultimo anno un aumento del tasso di occupazione di 3,4 punti percentuali, sebbene la fascia più giovane 15-24 anni abbia segnato un'ulteriore flessione di 1,2 punti percentuali.

A causa della crisi economica che ha investito anche l'area metropolitana bolognese, negli ultimi dieci anni il tasso di disoccupazione della Città metropolitana bolognese è cresciuto di 3,4 punti percentuali, passando dal 2,2% nel 2008 al 5,6% nel 2018. La dinamica del tasso di disoccupazione evidenzia un progressivo aumento del tasso fino al 2013, per poi iniziare la lenta discesa negli anni più recenti, in corrispondenza di una ripresa del mercato del lavoro.

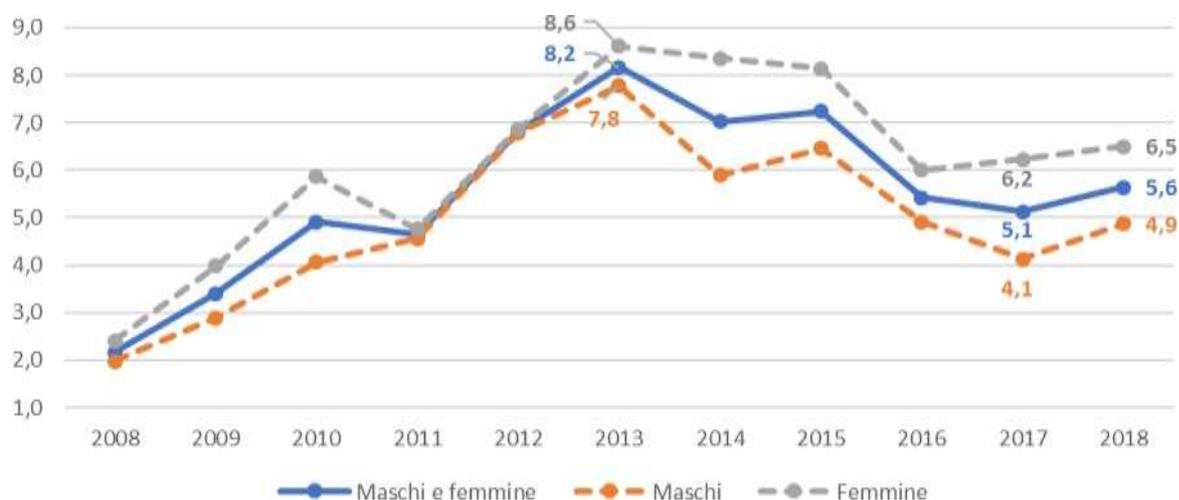
Tavola 3 - Città metropolitana Bologna: tasso di occupazione* per classi di età e genere, 2008-2018

Anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	Tasso di occupazione e totale
Componente maschile e femminile						
2008	33,1	87,5	89,8	89,8	36,7	72,0
2012	21,3	79,9	87,9	84,0	44,7	68,6
2016	27,9	71,8	88,9	86,1	62,2	71,8
2017	25,7	72,9	87,3	87,5	63,4	71,8
2018	24,5	76,3	86,9	87,7	65,2	72,4
var 18/17 (pp)	-1,2	3,4	-0,5	0,2	1,8	0,6
var 18/08 (pp)	-8,6	-11,3	-2,9	-2,1	28,5	0,4
Componente maschile						
2008	35,4	93,8	95,6	94,4	43,0	77,8
2012	24,0	82,4	94,1	87,5	53,1	73,5
2016	31,4	84,4	92,8	86,7	69,6	77,3
2017	32,4	79,9	92,3	90,0	70,7	77,1
2018	28,8	83,8	92,3	93,8	69,4	77,7
var 18/17 (pp)	-3,5	3,9	0,0	3,8	-1,3	0,6
var 18/08 (pp)	-6,6	-10,0	-3,4	-0,6	26,4	-0,2
Componente femminile						
2008	30,8	81,2	83,9	85,2	31,2	66,3
2012	18,5	77,6	81,1	80,9	37,0	63,9
2016	24,5	59,1	84,9	85,6	55,8	66,5
2017	18,5	66,3	82,4	84,9	57,1	66,7
2018	19,9	69,3	81,6	81,7	61,3	67,3
var 18/17 (pp)	1,4	3,0	-0,8	-3,3	4,3	0,6
var 18/08 (pp)	-10,9	-11,8	-2,3	-3,5	30,1	1,0

(*) Tasso di occupazione: occupati di 15-64 anni*100/ Popolazione di 15-64 anni.

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

Nello specifico però nel 2018 il tasso è aumentato passando dal 5,1% al 5,6% (riguardando poco meno di 28.000 disoccupati, in crescita di circa 2.800 unità sul 2017). L'aumento del tasso di disoccupazione associato alla crescita del numero di occupati si può imputare all'aumento dell'offerta di lavoro (sono infatti aumentate le persone in cerca di lavoro) spinta da condizioni occupazionali più favorevoli rispetto alle fasi di recessione.

Figura 7 - Città metropolitana Bologna: tasso di disoccupazione per genere, 2008-2018^(*)

(*) Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione*100/ forze di lavoro

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

Tavola 4 - Città metropolitana Bologna: indicatori del mercato del lavoro, 2008-2018

Anni	Forze di lavoro (000)	Occupati (000)	Persone cerca occupazione (000)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di occupazione (15 - 64 anni) (2)	Tasso di attività (15 - 64 anni) (3)
2008	454	444	10	2,2	72,0	73,7
2009	450	434	15	3,4	69,8	72,3
2010	457	435	22	4,9	69,1	72,7
2011	463	441	22	4,7	69,5	73,0
2012	466	434	32	6,8	68,6	73,7
2013	476	438	39	8,2	68,0	74,2
2014	478	444	34	7,0	69,3	74,7
2015	477	443	35	7,2	69,2	74,7
2016	491	465	27	5,4	71,8	76,1
2017	489	464	25	5,1	71,8	75,7
2018	494	466	28	5,6	72,4	76,8

(1) Tasso di disoccupazione: persone in cerca di occupazione*100/ forze di lavoro

(2) Tasso di occupazione: occupati di 15-64 anni*100/ Popolazione di 15-64 anni

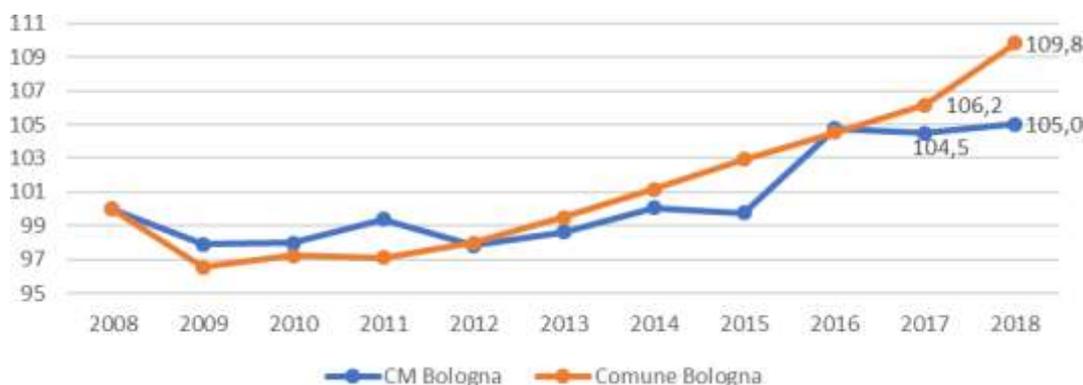
(3) Tasso di attività: forze di lavoro 15-64 anni*100 / Popolazione di 15-64 anni

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel Comune di Bologna, grazie al traino del settore terziario, la ripresa occupazionale si è avuta già a partire dal 2010 quando l'occupazione è tornata a crescere, dopo la perdita di 5,8 mila unità tra il 2008 e il 2009, per attestarsi nel 2018 intorno agli oltre 184 mila occupati che ora rappresentano il 39,5% degli occupati nell'intera area metropolitana (466 mila), mentre nel 2008 rappresentavano il 37,8% del totale provinciale. Il 2018 quindi conferma la tendenza crescente dell'occupazione in atto

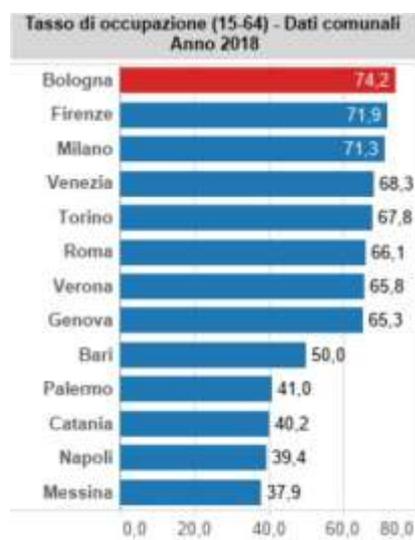
a livello comunale che risulta più intensa rispetto alla dinamica metropolitana. Nel decennio infatti l'occupazione a livello comunale è cresciuta del 9,8%, guadagnando circa 16.500 unità.

Figura 8 – Comune e Città metropolitana Bologna: tendenza degli occupati, 2008-2018 (numero indice 2008=100)



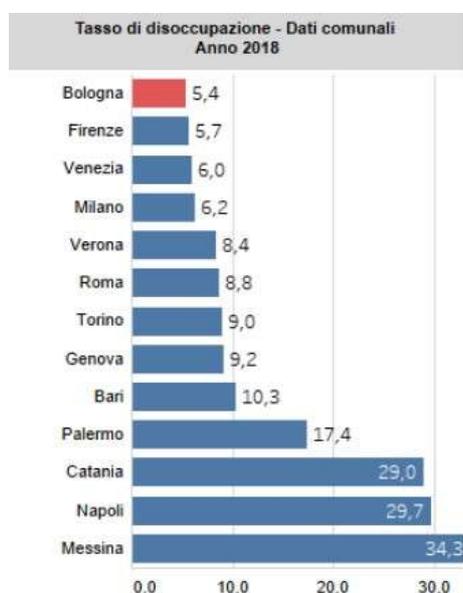
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

Figura 9 – Tasso di occupazione (15-64), 2018



Fonte: Istat

Figura 10 – Tasso di disoccupazione, 2018



Fonte:
Istat

Al contempo, a seguito della crisi economica, nel Comune di Bologna il numero di disoccupati è più che raddoppiato rispetto al 2008 per attestarsi nel 2018 intorno alle 10 mila unità (erano circa 4 mila nel 2008). Ad esserne maggiormente colpiti sono state le fasce più fragili della popolazione cittadina, ossia i giovani, i soggetti meno scolarizzati ed i lavoratori con contratti a tempo determinato o atipici. La ripresa dei livelli occupazionali, oggi superiori al periodo pre-crisi, accompagnati da un incremento della disoccupazione che anche nell'ultimo triennio (2016-2018) non sembra diminuire, si può imputare ad una tendenza alla diminuzione della inattività e ad un conseguente aumento dell'offerta di lavoro complessiva nel territorio comunale bolognese.

Dal 2008 ad oggi il tasso di occupazione nel Comune di Bologna si è riportato al di sopra dei livelli pre-crisi (74,2%), risultando lievemente al di sopra dell'indicatore rappresentativo dell'area

metropolitana (72,4%). Da un confronto della città di Bologna con i grandi comuni italiani, emerge che Bologna risulta la città con il tasso di occupazione più elevato (74,2%), seguita da Firenze (71,9%) e Milano (71,3%). Di contro, il tasso si posiziona sotto al 50% nelle città del Sud Italia e nelle Isole, con il record negativo di Messina (37,9%).

Il tasso di disoccupazione si mantiene ancora distante dai valori di dieci anni fa (oggi pari al 5,4% in linea al dato metropolitano del 5,6%), poiché rileva una maggiore partecipazione al mercato del lavoro dei cittadini bolognesi che non si traduce automaticamente in occupazione nel breve termine. Il tasso di inattività si riduce progressivamente infatti dal 2008 al 2018 di 3,9 punti percentuali.

Tavola 5 - Comune di Bologna: tendenza dei principali tassi del mercato del lavoro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. 18/08 p.p.
Tasso di occupazione	72,9	70,3	69,5	68,8	69,5	68,8	70	70,9	71	71,7	74,2	1,3
Tasso di disoccupazione	2	2,1	4	3,8	6,8	8,8	7,5	7,5	5,6	5,2	5,4	3,3
Tassi di inattività	25,5	28,2	27,5	28,4	25,4	24,3	24,2	23,2	24,7	24,4	21,6	-3,9

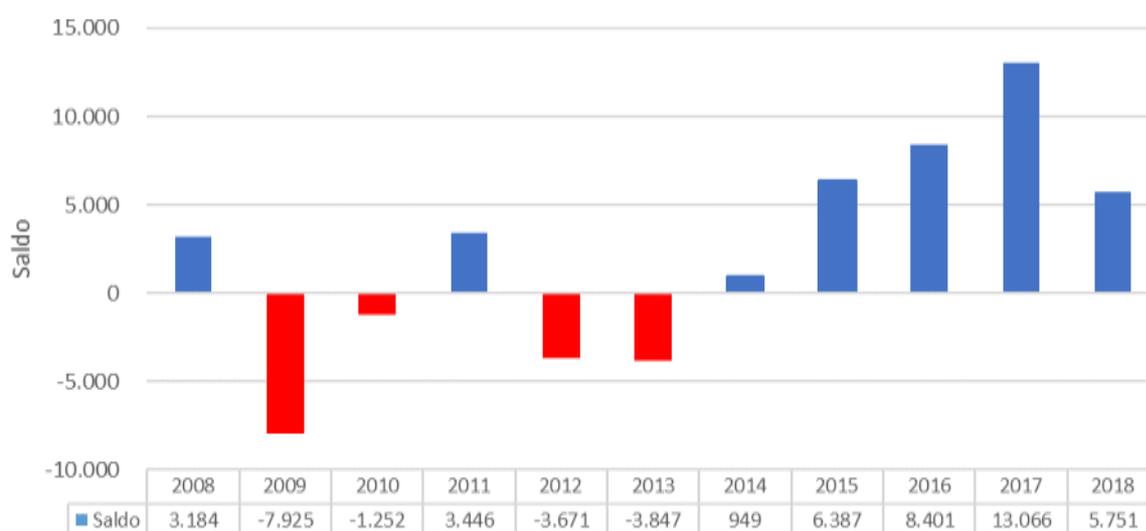
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze lavoro

2. I flussi di lavoro: focus sul turismo ed il commercio¹

La fase espansiva del mercato del lavoro bolognese è confermata anche dall'analisi dei dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)², nonostante il rallentamento della crescita globale.

Il miglioramento dei flussi di lavoro è evidente dal 2014 in poi, ossia da quando il saldo dei rapporti di lavoro è tornato ad essere positivo, con un aumento degli avviamenti più sostenuto rispetto alle cessazioni, fino ad arrivare nel 2018 a quasi 239 mila attivazioni e 233 mila cessazioni ed un saldo di 5.751 rapporti di lavoro. La dinamica positiva delle posizioni di lavoro nell'ultimo anno monitorato è stata generata essenzialmente dal lavoro dipendente (con un saldo positivo di 5.219 posizioni) e in misura più contenuta dal lavoro intermittente (+714 il saldo delle posizioni di lavoro) a fronte di un saldo negativo dei contratti parasubordinati (-182 posizioni).

Figura 11 - Città metropolitana Bologna: Saldo dei rapporti di lavoro, 2008-2018

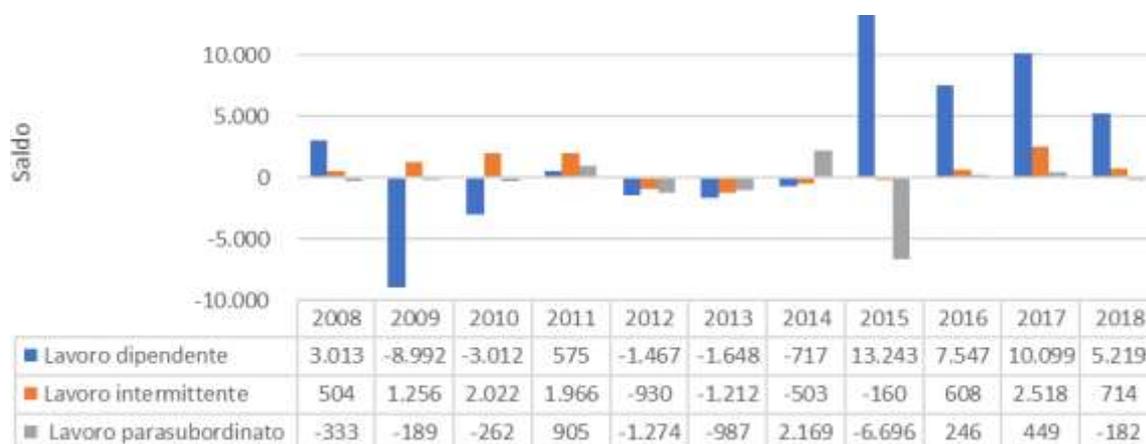


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

¹ Le elaborazioni riguardanti il sistema del mercato del lavoro sono state realizzate con il contributo di Art-ER.

² Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurricolari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

Figura 12 - Città metropolitana Bologna: Saldo dei rapporti di lavoro per tipologia di contratto, 2008-2018

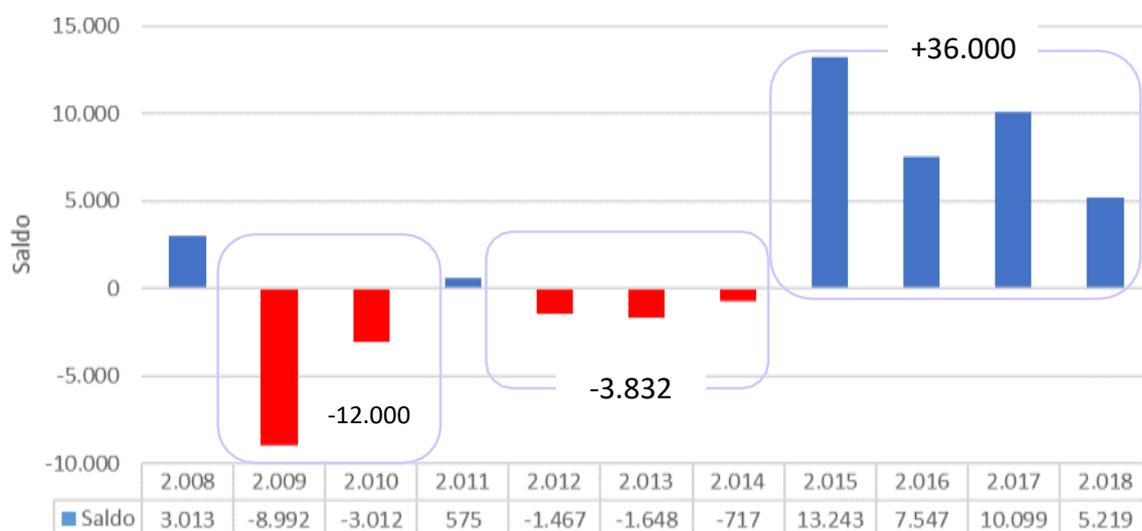


Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Per quanto riguarda i **flussi di lavoro dipendente**, la dinamica positiva dell'economia bolognese ha contribuito a determinare un saldo positivo complessivo delle posizioni da lavoro negli ultimi quattro anni (2015-2018), pari a circa 36 mila unità. I risultati ottenuti nell'ultimo quadriennio, dunque, compensano e superano le perdite registrate nel biennio immediatamente successivo alla crisi economica del 2008 (-12.004 unità nel biennio 2009 - 2010) e nella seconda fase recessiva (-3.832 unità nel triennio 2012-2014), confermando una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali complessivi emersa dall'analisi dei dati Istat.

Le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro dipendente sono in crescita dal 2012 arrivando a quasi 218 mila posizioni lavorative nel 2018 a fronte di 212,6 mila cessazioni.

Figura 13 - Città metropolitana Bologna: Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro per tipologia di contratto dipendente, 2008-2018



Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Nel 2018, in particolare, la **dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente** è stata generata essenzialmente dalla diffusione dei **contratti a tempo indeterminato** (nel complesso il saldo è positivo per **5.163 unità**) ed in misura minore dai **contratti di apprendistato** (+2.215 il saldo), mentre quelli a **tempo determinato e di somministrazione** hanno presentato un saldo negativo rispettivamente di -1.159 e -935 unità.

Tavola 6 - Città metropolitana Bologna: avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di rapporti di lavoro dipendente: indeterminato, 2008-2018

Indeterminato	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avviamenti	41.215	21.419	19.459	20.449	38.081	25.366	24.078	26.091
Cessazioni	46.509	31.873	29.837	32.659	34.450	34.572	36.284	36.382
Trasformazioni:								
Da apprendistato a tempo indeterminato	820	813	753	900	1.434	1.659	1.784	1.683
Da tempo determinato a tempo indeterminato	12.797	10.176	8.061	6.996	12.816	8.145	6.631	13.232
Da somministrato a tempo indeterminato	10	47	44	43	335	266	68	539
Saldo	8.333	582	-1.520	-4.271	18.216	864	-3.723	5.163

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Nello specifico i **contratti a tempo determinato**, dopo aver registrato un risultato positivo nel 2017 con oltre 10.600 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+6%; 122.727), sono diminuiti di poco meno di 1.160 unità, per effetto, sia dell'aumento di trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (riguardando 13.232 posizioni) che delle cessazioni (110.654).

Tavola 7- Città metropolitana Bologna: avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di rapporti di lavoro dipendente: apprendistato, 2008-2018

Apprendistato	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avviamenti	8.344	6.129	5.940	6.062	4.838	5.977	7.440	8.531
Cessazioni	6.550	4.247	4.035	4.039	3.879	3.103	3.981	4.698
Trasformazioni:								
Da apprendistato a tempo indeterminato	820	813	753	900	1.434	1.659	1.784	1.683
Saldo	974	1.069	1.152	1.123	-475	1.215	1.675	2.150

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Tavola 8 - Città metropolitana Bologna: avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di rapporti di lavoro dipendente: determinato, 2008-2018

Determinato	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avviamenti	107.109	93.136	94.709	102.973	101.917	97.302	115.775	122.727
Cessazioni	99.369	85.790	87.455	94.031	93.191	84.474	98.533	110.654
Trasformazioni:								
Da tempo determinato a tempo indeterminato	12.797	10.176	8.061	6.996	12.816	8.145	6.631	13.232
Saldo	-5.057	-2.830	-807	1.946	-4.090	4.683	10.611	-1.159

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Anche il lavoro in somministrazione in presenza di una contrazione delle attivazioni e cessazioni e di un forte aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato ha presentato un saldo negativo di 935 unità.

Tavola 9 - Città metropolitana Bologna: avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di rapporti di lavoro dipendente: somministrato, 2008-2018

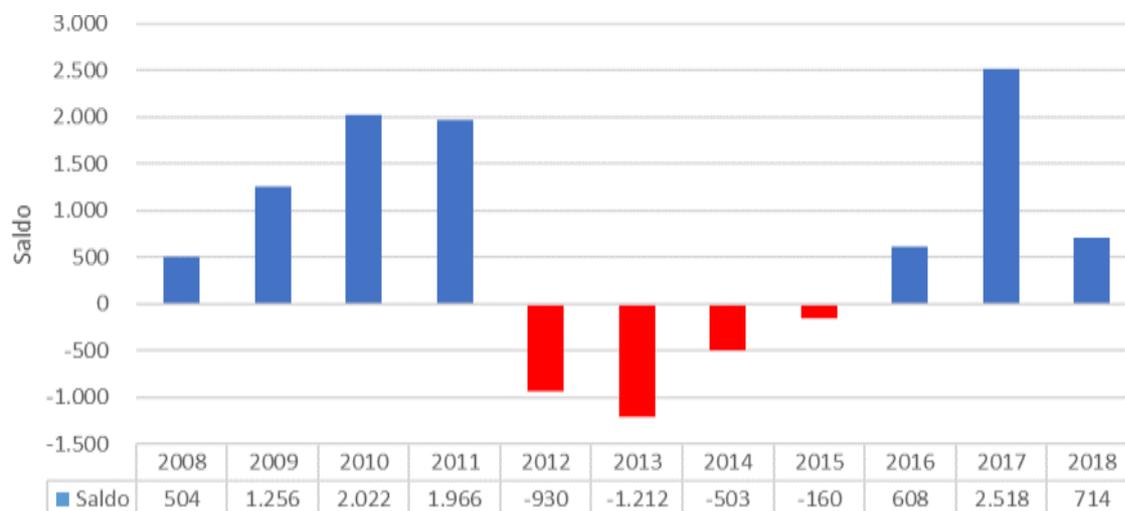
Somministrato	2008	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avviamenti	32.529	30.511	32.640	35.018	40.430	52.422	63.509	60.557
Cessazioni	33.756	30.752	33.069	34.490	40.503	51.371	61.905	60.953
Trasformazioni:								
Da somministrato a tempo indeterminato	10	47	44	43	335	266	68	539
Saldo	-1.237	-288	-473	485	-408	785	1.536	-935

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

È proseguita la crescita dei flussi di **lavoro intermittente** (+714 il saldo delle posizioni di lavoro) seppure in misura più modesta che nel 2017, quando si era registrato un vero e proprio boom anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio avvenuta nella prima parte dell'anno. Gli avviamenti si attestano a 12.877 rapporti di lavoro nel 2018, in ripresa negli ultimi due anni dopo la forte contrazione registrata tra il 2012 e il 2015.

La conferma nel 2018 del trend al rialzo del lavoro intermittente in atto da inizio 2017 può essere relazionata con un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

Figura 14 - Città metropolitana Bologna: avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di rapporti di lavoro non dipendente: intermittente, 2008-2018



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Infine, nella Città Metropolitana di Bologna dopo il dato positivo del 2017, nel 2018 si è registrato un saldo negativo di assunzioni-cessazioni di **rapporti di lavoro parasubordinato**, tra i più rilevanti del panorama regionale (-513unità), generato essenzialmente dal settore dei Servizi.

Tavola 10- Città metropolitana Bologna: Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro per tipologia di contratto parasubordinato, 2008-2018

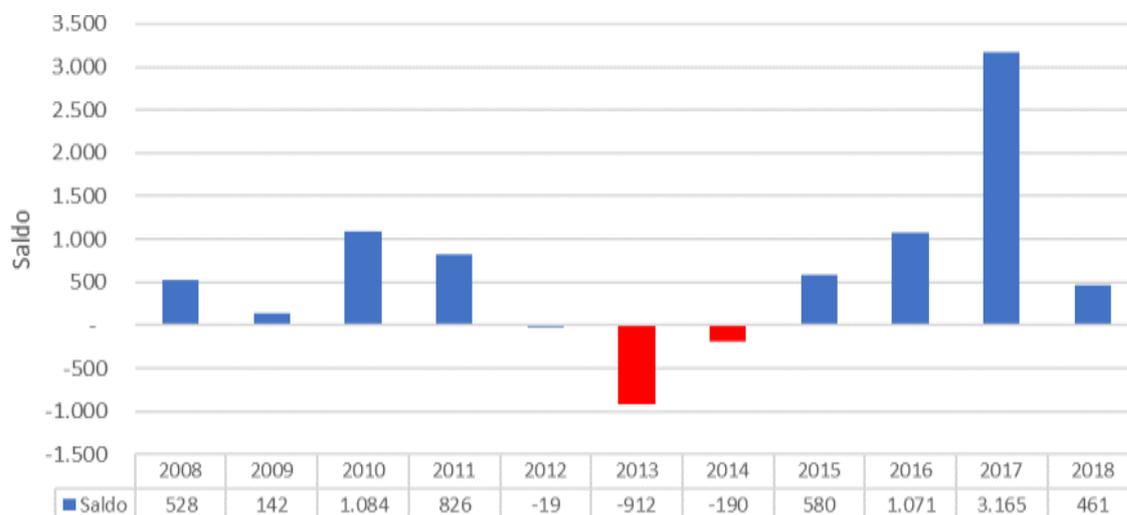
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Avviamenti	25.725	23.732	22.334	21.928	21.259	18.675	21.347	16.015	8.463	8.345	8.159
Cessazioni	26.058	23.921	22.596	21.023	22.533	19.662	19.178	22.711	8.217	7.896	8.341
Saldo	-333	-189	-262	905	-1.274	-987	2.169	-6.696	246	449	-182

Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Per quanto riguarda i settori economici, l'analisi che segue si focalizza sulle posizioni lavorative afferenti al **turismo e al commercio**.

Relativamente al turismo, le posizioni lavorative negli ultimi tre anni anche per effetto delle dinamiche espansive del settore di riferimento sono cresciute in modo significativo. Gli avviamenti dei rapporti di lavoro infatti sono arrivati nel 2018 a quota 42,6 mila. Dopo il picco negativo tra il 2013 e il 2014, il saldo dei rapporti di lavoro è tornato positivo nel 2015, con una crescita significativa nel 2017. Nel 2018 plausibilmente per un effetto rimbalzo rispetto all'anno precedente, il saldo tra gli avviamenti e le cessazioni si è contratto, pur rimanendo positivo.

Figura 15 - Città metropolitana Bologna: TURISMO Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro, 2008-2018



Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Anche nel settore del turismo si conferma una crescita delle posizioni lavorative dipendenti che passano da quasi 26 mila nel 2017 a 35,6 mila posizioni nel 2018, con un saldo positivo di 246 posizioni.

I contratti a tempo determinato sono particolarmente diffusi in questo settore, infatti rappresentano 20,4 mila avviamenti rispetto ai 35,6 mila totali da lavoro dipendente. Si segnala comunque che nell'ultimo anno le posizioni passate a tempo indeterminato sono raddoppiate (ha riguardato 1669 posizioni di cui 1480 provenienti dal tempo determinato); ciò ha influito sul saldo delle posizioni a tempo indeterminato che è tornato positivo.

Tavola 11- Città metropolitana Bologna: TURISMO Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro DIPENDENTE per tipologia di contratto, 2008-2018

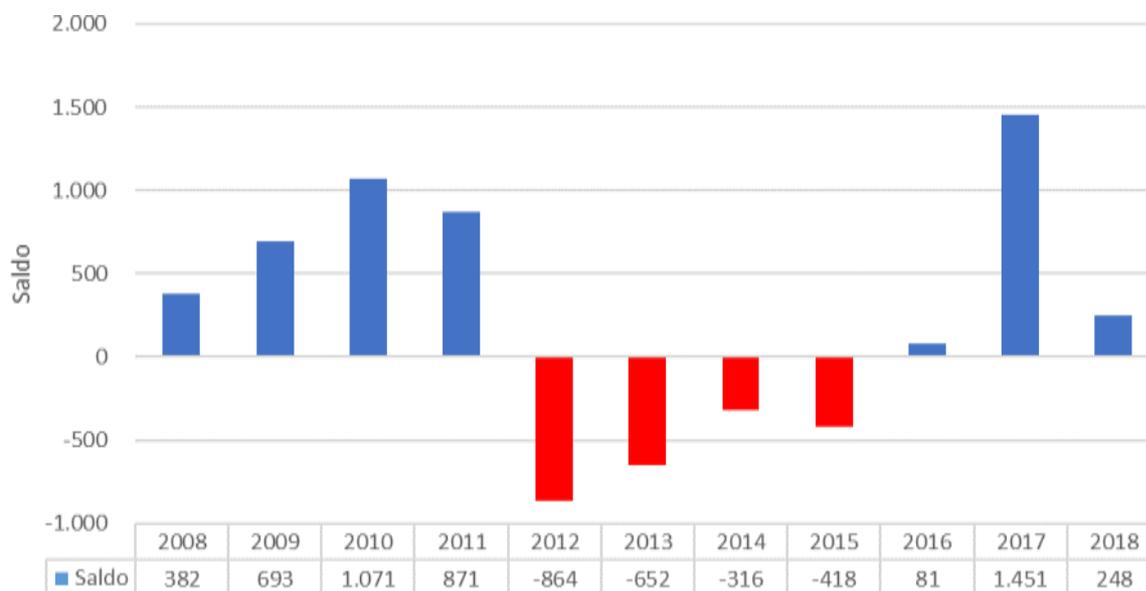
	2008	2013	2014	2016	2017	2018
Avviamenti						
APPRENDISTATO	1.349	1.391	1.487	1.259	1.659	1.902
DETERMINATO	13.323	10.245	10.461	12.092	17.964	20.477
INDETERMINATO	2.537	2.017	2.271	3.025	2.314	2.330
SOMMINISTRATO	8.785	8.634	7.570	10.987	11.663	10.888
Totale complessivo	25.994	22.287	21.789	27.363	33.600	35.597
Cessazioni						
APPRENDISTATO	1.133	1.107	1.183	859	1.153	1.406
DETERMINATO	12.499	9.599	9.603	10.370	15.483	19.324
INDETERMINATO	3.442	3.154	3.311	4.189	3.758	3.660
SOMMINISTRATO	8.821	8.695	7.590	10.945	11.521	10.961
Totale complessivo	25.895	22.555	21.687	26.363	31.915	35.351
Trasformazioni						
Da apprendistato a tempo indeterminato	73	71	113	193	231	185
Da tempo determinato a tempo indeterminato	1.351	898	775	872	646	1.480
Da somministrato a tempo indeterminato		5	4	1	2	4
Totale complessivo	1.424	974	892	1.066	879	1.669
Saldo						
APPRENDISTATO	143	213	191	207	275	311
DETERMINATO	-527	-252	83	850	1.835	-327
INDETERMINATO	519	-163	-148	-98	-565	339
SOMMINISTRATO	-36	-66	-24	41	140	-77
Totale lavoro dipendente	99	-268	102	1.000	1.685	246

Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Accanto ai 35,5 mila posizioni lavorative avviate con contratto dipendente, si segnala un trend al rialzo del lavoro intermittente particolarmente evidente nel settore turistico, anche per effetto di un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente.

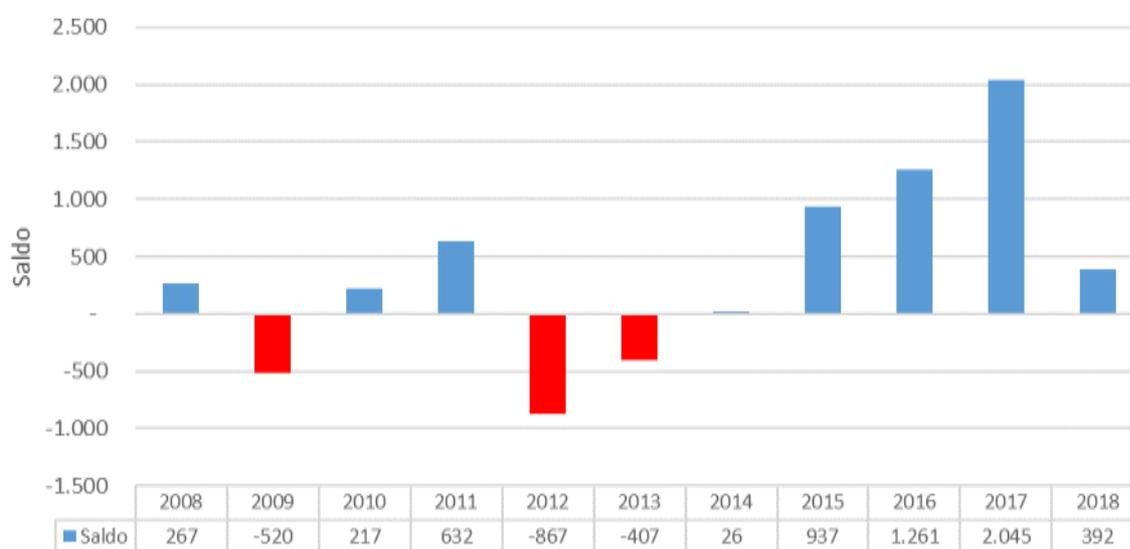
Nel complesso nel settore turistico sono stati avviati 6810 posizioni lavorative intermittenti, con un saldo positivo di 248 posizioni (su un totale di 461 posizioni).

Figura 16 - Città metropolitana Bologna: TURISMO Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro intermittente, 2008-2018



Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Figura 17 - Città metropolitana Bologna: COMMERCIO Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro, 2008-2018



Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

Anche nel settore del commercio, il saldo dei rapporti di lavoro è tornato ad essere positivo dal 2015 in poi, a fronte di una ripresa dell'economia locale che ha innescato un aumento seppur lieve degli avviamenti. Il 2017 ha segnato il picco positivo del saldo tra avviamenti e cessazioni (+2.045 posizioni lavorative), a cui è seguita una flessione nel 2018 dovuta ad una diminuzione degli avviamenti.

Relativamente alla tipologia di contratti, anche nel settore del commercio il contratto maggiormente utilizzato è quello dipendente a tempo determinato, mentre il tempo indeterminato riguarda il 14% degli avviamenti, sebbene nel 2018 si siano registrate molte trasformazioni a favore dei contratti a tempo indeterminato.

Tavola 12 - Città metropolitana Bologna: COMMERCIO Avviamenti, Cessazioni e Saldo dei rapporti di lavoro
DIPENDENTE per tipologia di contratto, 2008-2018

	2008	2009	2013	2015	2016	2017	2018
Avviamenti							
APPRENDISTATO	1.571	1.074	1.098	871	1.109	1.248	1.478
DETERMINATO	9.396	7.392	6.627	7.320	7.747	9.688	9.661
INDETERMINATO	4.149	2.732	2.377	5.047	2.870	2.574	2.889
SOMMINISTRATO	5.973	4.865	6.037	5.627	7.996	9.567	6.606
Totale complessivo	21.089	16.063	16.139	18.865	19.722	23.077	20.634
Cessazioni							
APPRENDISTATO	1.235	920	730	795	615	660	795
DETERMINATO	8.358	6.517	5.388	5.917	5.531	6.936	7.739
INDETERMINATO	5.245	4.588	4.014	4.713	4.553	4.760	4.778
SOMMINISTRATO	6.054	4.911	6.145	5.662	7.667	8.922	7.040
Totale complessivo	20.892	16.936	16.277	17.087	18.366	21.278	20.352
Trasformazioni							
Da apprendistato a tempo indeterminato	156	207	157	287	345	349	295
Da tempo determinato a tempo indeterminato	2.051	1.665	1.353	2.342	1.436	1.111	2.159
Da somministrato a tempo indeterminato	1	2	13	21	17	8	104
Totale complessivo	2.208	1.874	1.523	2.650	1.798	1.468	2.558
Saldo							
APPRENDISTATO	180	-53	211	-211	149	239	388
DETERMINATO	-1.013	-790	-114	-939	780	1.641	-237
INDETERMINATO	1.112	18	-114	2.984	115	-718	669
SOMMINISTRATO	-82	-48	-121	-56	312	637	-538
Totale dipendente	197	-873	-138	1.778	1.356	1.799	282

Fonte: elaborazione su dati Ater ER Siler (Sistema informativo Lavoro)

3. Le previsioni occupazionali delle imprese

Le previsioni occupazionali delle imprese nella città metropolitana di Bologna - che si riferiscono all'Indagine Excelsior realizzata da Unioncamere- nel primo trimestre 2020 prevedono 25.680 ingressi di cui il 71% nei servizi e il 29% nell'industria.

In particolare, nel comparto dei servizi il 40% delle previsioni di nuovi ingressi riguarda i servizi alle imprese, mentre il restante 20% (3.790) i servizi turistici e un altro 20% (3.820 entrate) il settore del commercio. Sono indicati anche altri 3.470 ingressi nel settore dei servizi alla persona.

Relativamente al settore industriale, sono previsti 5.590 ingressi da parte delle imprese manifatturiere e public utilities, mentre 1.790 ingressi richiesti dal settore delle costruzioni.

Rispetto ai due anni precedenti, le previsioni di nuovi ingressi tendono a diminuire, evidenziando pertanto un minore bisogno di lavoratori: infatti se nel 1° trimestre 2018 le imprese bolognesi intendevano assumere 30mila lavoratori, nel 2020 ne prevedono 25.680.

Da un punto di vista contrattuale, le previsioni di assunzioni confermano l'ampio ricorso del contratto dipendente: nel 70% dei casi infatti le nuove assunzioni previste riguarderanno personale dipendente, mentre nei restanti casi saranno applicati contatti di collaborazione, di somministrazione o altre forme contrattuali non dipendenti.

Per quanto riguarda le figure professionali, il 33% degli ingressi previsti riguarderà dirigenti specialisti e tecnici, quota superiore alla media nazionale (28%). Permane la difficoltà di reperire alcuni profili specifici quali gli operai specializzati, gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche.

Nel complesso, le imprese che intendono assumere nel mese di gennaio i 10.970 lavoratori indicati sono 5.310 e rappresentano il 20% del totale.

Tavola 13 - Città metropolitana di BOLOGNA - Lavoratori previsti in entrata dalle imprese, I trimestre 2020 e confronto 2018 e 2019 (n)

	I trim 2018	I trim 2019	I trim 2020
Industria manifatturiera e Public utilities	7.320	7.220	5.590
Costruzioni	1.530	1.570	1.790
INDUSTRIA	8.850	8.790	7.370
Commercio	4.750	3.710	3.820
Servizi di alloggio e ristorazione: servizi turistici	4.380	4.480	3.790
Servizi alle imprese	8.540	7.260	7.220
Servizi alle persone	3.640	3.580	3.470
SERVIZI	21.320	19.030	18.300
CLASSE DIMENSIONALE			
1-49 dipendenti	18.910	16.080	14.250
50-249 dipendenti	5.770	5.760	5.860
250 dipendenti e oltre	5.490	5.980	5.570
TOTALE	30.170	27.820	25.680

Fonte: elaborazione Unioncamere, ANPAL; Sistema informativo Excelsior 2019

Figura 18- Città metropolitana di BOLOGNA - Lavoratori previsti in entrata per tipologia contrattuale, 2018-2020 (mese di gennaio)



Fonte: elaborazione Unioncamere, ANPAL; Sistema informativo Excelsior 2019

Tavola 14 - Città metropolitana di BOLOGNA - Lavoratori previsti in entrata per settore di attività secondo la tipologia contrattuale, 2020 (mese di gennaio)

	TOTALE	Personale dipendente	Lavoratori somministrati	Collaboratori	Altri lavoratori non alle dipendenze
TOTALE	10.970	70,5	16,2	3	10,3
INDUSTRIA	3.230	74,4	19,1	2,7	3,8
Industria manifatturiera e Public utilities	2.460	70,3	23,5	3,2	3
Costruzioni	770	87,4	4,8	1,3	6,5
SERVIZI	7.740	68,8	15,1	3,1	13
Commercio	1.720	68,6	5,2	3	23,2
Turismo	1.540	71,6	25,1	2,8	0,5
Servizi alle imprese	2.910	76,3	10,2	2,7	10,9
Servizi alle persone	1.570	52,6	25,1	4,4	17,9
CLASSE DIMENSIONALE					
1-49 dipendenti	6.480	68,4	14,5	3,7	13,5
50-249 dipendenti	2.440	75,2	17,7	2,1	5,1
250 dipendenti e oltre	2.060	71,4	20	2	6,5

Fonte: elaborazione Unioncamere, ANPAL; Sistema informativo Excelsior 2019

Tavola 15 - Città metropolitana di BOLOGNA - Imprese che assumono, gennaio 2018- 2020 (% sul totale)

	Gen-18	Gen-19	Gen-20
TOTALE imprese (n.)	4510	5.070	5.310
sul totale imprese	17,4	18,9	20,0
INDUSTRIA	18,2	19,4	19,5
SERVIZI	17,1	18,7	20,3
di cui:			
Turismo	17,5	19,6	23,1
Commercio	12,9	14,8	16,3

Fonte: elaborazione Unioncamere, ANPAL; Sistema informativo Excelsior 2019